

ANNUNZIAMENTO

Esco tutti i giorni, eccettuato la domenica e la Festa anche civili. Associazione per tutta Italia in 32 all'anno, lire 10 per un semestre, e 8 per un trimestre; per gli Statistici da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuncio amministrativo di editto 15 cent. per ogni linea. Spazio di linea di 34 caratteri garantito. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 112 contro.

GIORNO 21 MAGGIO

All'aprirsi, nell'Assemblea francese, la discussione sulla legge di reclutamento, il *Journal des Debats* dedica un articolo a provare che quella legge, né può destar timori in Germania, né può aver dato origine a rimozioni venute da Berlino, come ne era corsa voce. «La nuova legge», scrive il *Journal des Debats*, non è applicabile se non dal 1° gennaio 1873 in poi, e soltanto dopo che saranno scorsi parecchi anni essa potrà dare tutti i risultati che si ha diritto di attendere e portare i frutti che si ebbero lo scopo di ottenere nell'elaborarla. Crediamo dunque che il Governo tedesco si curi assai mediocremente della maggior o minor fretta che si porrà nel discuter una legge, che non potrà produrre risultati immediati. Dal punto di vista dell'organizzazione, noi siamo di fronte alla Germania nelle stesse condizioni d' inferiorità, nelle quali ci trovavamo prima della guerra. Il Governo di Berlino, a cui tutto è noto, non può avere alcun timore delle riforme progettate, la cui attuazione sarà necessariamente lentissima, e l'aprirsi della discussione non gli darà inquietudine alcuna.

Sulla probabilità che si proceda ad una inchiesta anche per la capitolazione di Parigi, si scrive da Versaglia al citato giornale: «Vennero nominati i membri della Commissione incaricata di discutere la proposta d'Haentjens, che ha per scopo di autorizzare il Consiglio d'inchiesta sulle capitolazioni ed esaminare quella di Parigi. I membri della Commissione sono contrari alla proposta. Nei termini in cui è concepita essa non è ammissibile. La Camera non potrebbe dichiarare competente un Consiglio, che si è da sé medesimo dichiarato incompetente. Ma non è certo che una proposta analoga non verrà presentata in altri termini, credo sapere che qualche deputato, partendo dal concetto che non è possibile che quella sola capitolazione si sottragga al giudizio a cui vennero sottoposte le altre, si occupa di trovare una procedura, mediante la quale si possa arrivare ad un esame, ad un apprezzamento legale della capitolazione di Parigi.

Il *Gaulois* pubblica oggi una lettera di Napoleone che respinge il giudizio della Commissione d'inchiesta sulle capitolazioni, rivendicando a sé stesso la responsabilità di aver fatto inalberare la bandiera parlamentare. Attendiamo con impazienza questo interessante documento, di cui il telegrafo ci comunica ben poco. A suo tempo lo faremo conoscere ai nostri lettori.

Nulla si sa ancora delle trattative della Francia e della Prussia, relativamente allo sgombero dei dipartimenti occupati, e solo si conferma che saranno lunghe e difficili. Intanto il mondo finanziario è sempre in attesa del prestito gigantesco che deve conchiudersi. Da tutti i centri europei giungono continue offerte al signor Thiers, il quale non ne accetta alcuna finora, né respinge neppure decisamente i progetti che gli si propongono. Il signor Goulard, ministro delle finanze, ha ricevuto l'altro ieri il signor Errera, di Bruxelles, il quale, a nome della Banca di quella città e di altri Istituti di credito, venne anch'egli all'istesso scopo; e quantunque le sue proposte sieno state accolte favorevolmente, il signor Goulard gli ha dichiarato che per ora nulla si può decidere. Il Governo non è neppure deciso sul modo di emissione, e non pare che la proposta della Commissione speciale, gli accomodi (quella di obbligazioni estinguibili in 25 anni) e a ritenersi che egli adotterà un sistema misto che gli permetterà di raggiungere più facilmente il suo scopo.

Mentre le bande carliste continuano a sottomettersi, a Madrid la crisi ministeriale, che ieri pareva possibile di scongiurare, si è dichiarata pienamente. Sagasta avendo assolutamente voluto ritirarsi, il Re ha chiamato Zabala, incaricandolo di formare un nuovo ministero coi diversi elementi della maggioranza. Pare peraltro che questo tentativo sia andato a vuoto, dacché un dispaccio posteriore ci annunzia che il capo del nuovo gabinetto non è ancora stato scelto.

In Inghilterra, è segnalata una viva agitazione fra gli operai dell'arsenale di Woolwich che domandano più salario e meno lavoro.

Il Senato americano si è occupato della questione dell'Alabama; ma, come è ben naturale, non l'ha punto risolto.

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro dei lavori pubblici (Devincenzi) di concerto col ministro delle finanze (Sella) nella tornata del 6 maggio 1872. Approvazione di una convenzione per la costruzione del tronco di ferrovia da Udine a Pontebba.

Convenzione.

(V. il num. 124.)

Fra il Governo italiano, rappresentato da S. E. il commendatore Quintino Sella, ministro delle finanze,

e da S. E. il commendatore Giuseppe Devincenzi, ministro dei lavori pubblici, da una parte, ed il signor commendatore Antonio Allievi, direttore generale della Banca generale di Roma, da altra parte, fu convenuto quanto segue:

Art. 1. Il signor commendatore Antonio Allievi, direttore generale della Banca generale di Roma, si obbliga di costruire e di esercitare, a spese, rischio e pericolo dell'amministrazione che rappresenta, e da cui venne debitamente autorizzato, una strada ferrata da Udine al confine italiano in Pontebba, della quale viene al medesimo fatto dal Governo italiano la concessione, sotto l'osservanza delle clausole e condizioni infra dichiarate o di quelle contenute nel quaderno d'oneri annesso alla presente.

La detta ferrovia prenderà origine alla stazione di Udine sulla strada ferrata Milano-Venezia-Udine.

Art. 2. Assume inoltre il concessionario l'obbligo di costituire, entro sei mesi dalla data in cui sarà reso definitivo quest'atto, una società anonima il cui capitale sociale sarà determinato dal Governo in base a dettagliate perizie, che esso concessionario dovrà presentare all'approvazione del Ministero per dimostrare la spesa occorrente all'esecuzione dell'opera.

Il capitale occorrente sarà realizzato per non meno di un terzo in azioni, ed il rimanente in obbligazioni. La società avrà sede nella capitale del regno, ove il concessionario, fino alla costituzione di essa, eleggerà domicilio presso la Banca generale di Roma.

Art. 3. Il Governo garantisce al concessionario, per tutta la durata della concessione, un annuo prodotto netto di lire ventimila per ogni chilometro di strada in esercizio. Nell'applicazione della patenta quarentigiarla saranno seguite le norme seguenti.

Art. 4. Il prodotto netto assicurato alla società sarà determinato come segue:

Sino a lire 7500 di prodotto lordo, il Governo pagherà, oltre alle lire 20,000 la metà di quanto mancasse al compimento delle lire 7500 di prodotto lordo;

Dalle lire 7500 in su, l'eccedenza del prodotto sarà ripartita per 45 per cento a favore della società, e per 55 per cento a favore del Governo, in diminuzione delle lire 20,000 dal medesimo garantite.

Art. 5. Il pagamento delle quote di garanzia sarà fatto per semestre, ed a questo scopo verrà alla fine di ogni semestre preparato d'accordo un conto provvisorio dell'ammontare dei prodotti delle linee riguardante il semestre scaduto. Sulle basi del detto conto si fisserà la quota proporzionale di garanzia, della quale il Governo non sarà tenuto che a pagare i quattro quinti, salvo a liquidare il conto definitivo alla fine dell'anno.

Art. 6. La garanzia chilometrica che lo Stato accorda alla società sarà applicata, a partire dal giorno in cui sarà aperta al servizio dei viaggiatori e delle merci a grande e piccola velocità, a ciascuna delle sezioni indicate nell'articolo 6 del capitolato.

Art. 7. Quando cesseranno le garanzie, la società rimborserà annualmente al Governo le somme pagate col l'interesse del 4 per cento, mediante corresponsione del 40 per cento del prodotto lordo superiore al limite del prodotto in cui cesseranno le garanzie.

Il rimborso verrà applicato all'estinzione, prima dell'interesse, poscia del capitale.

Art. 8. La ferrovia dovrà essere esercitata a tutte spese della società concessionaria, salvo a questa di accordarsi con altra società benevola al regno Governo italiano che ne intraprenda l'esercizio per un corrispettivo che abbia una progressione corrispondente al sistema della garanzia che la società riceve dal Governo.

La convenzione per l'esercizio dovrà essere perciò approvata dal Governo.

Art. 9. Il Governo italiano promette di adoperarsi presso il Governo austro-ungarico acciò, in applicazione dei trattati fra i due Governi, sia autorizzata la prosecuzione della ferrovia dal confine in Pontebba a Tarvis per ivi operare la congiunzione delle due reti.

Art. 10. Per assicurare l'esecuzione dei presi impegni il concessionario ha depositato a titolo di deposito primordiale la somma di lire cinquantamila di rendita, come risulta dalla prodotta bolletta di ricevuta, rilasciata dalla Cassa dei depositi e prestiti in data del numero d'ordine e di posizione. Questo deposito verrà a suo tempo imputato in quello definitivo di lire 100,000 di rendita, che si obbliga di eseguire nei modi e termini dichiarati nel capitolato.

Art. 11. La presente convenzione sarà risolta, ove la società dell'Alta Italia, che verrà dal Ministero interpellata, dichiara di voler usare del diritto di prelazione che per la costruzione e l'esercizio della predetta linea della Pontebba, le compete a termini degli atti di concessione in vigore.

Art. 12. Nel caso preveduto dall'articolo precedente di risoluzione della presente convenzione, sarà

provveduto perché venga al concessionario restituito il deposito provvisorio di cui all'art. 10.

Art. 13. La presente convenzione non avrà effetto se non dopo approvata per legge.

Articolo addizionale.

Non essendosi potuto, attesa l'ora tarda, effettuare in giornata il deposito contemplato nell'articolo 10, il concessionario assume l'obbligo di eseguirlo nella giornata di domani, e di presentare la bolletta di ricevuta (1).

Fatta letta e sottoscritta in duplice originale, in Roma oggi sei maggio 1872.

Il ministro delle finanze

Q. SELLA.

Il ministro dei lavori pubblici

G. DEVINCENZI.

Il concessionario, Direttore della Banca generale

ANTONIO ALLIEVI.

Capitolato per la concessione di una ferrovia da Udine alla Pontebba (confine austriaco).

TITOLO PRIMO

Soggetto della concessione.

Art. 1. Forma soggetto della concessione la costruzione e l'esercizio fatto a tutte spese, rischio e pericolo del concessionario, di una linea continua di strada ferrata che si diramerà dalla stazione ferroviaria di Udine e seguendo la valle del Tagliamento e poscia quella del Fella sul tracciato che verrà approvato dal Governo, arriverà alla Pontebba per congiungersi alla rete delle ferrovie austriache.

Art. 2. Emanata la legge e resa definitiva la convenzione, dovrà il concessionario, dentro quindici giorni dalla partecipazione ufficiale, dare una cauzione definitiva di lire centomila di rendita, imputando in essa il deposito fatto in garanzia dell'atto di concessione.

Art. 3. Trascorso il termine prefisso per il deposito della cauzione definitiva, senza che questo abbia avuto luogo, s'intenderà avere il concessionario rinunciato alla concessione, ed il medesimo incorrerà nella perdita del deposito preliminare.

TITOLO SECONDO

Progetti e condizioni di esequimento

Art. 4. Il concessionario dovrà presentare all'approvazione del Governo in duplice esemplare gli studi particolareggiati per l'intera linea da Udine a Pontebba, entro cinque mesi decorrendi dalla data della partecipazione di cui all'articolo 2.

Il Ministero si impegna di partecipare al concessionario le proprie risoluzioni sui predetti studi entro due mesi dalla data della loro presentazione.

Il punto di congiunzione al confine verso l'Austria in Pontebba sarà determinato da una convenzione internazionale che il Governo italiano avrà cura di promuovere a termini dell'articolo 9 del protocollo finale 23 aprile 1867 relativo al trattato di commercio e di navigazione.

Venendo in detta convenzione stabilito che la stazione internazionale sia costruita sul territorio italiano, il concessionario dovrà eseguire a proprio spese i relativi lavori secondo il piano che verrà dal Governo approvato e che dovrà riunire tutte le condizioni richieste perché si possano ivi compiere regolarmente tutte le operazioni dipendenti dai servizi doganali, sanitari e di polizia che vi dovranno essere stabiliti.

È riservato al concessionario il diritto di convenire per un proporzionato concorso della linea austriaca.

Art. 5. Il progetto particolareggiato di cui sopra dovrà comprendere la planimetria generale della strada (scala non minore di 1 a 2000); il profilo longitudinale corrispondente (scala non minore di 1 a 2000) per le distanze e di 1 a 200 per le altezze); le sezioni trasversali nel numero necessario perché si abbia una idea esatta delle località; i tipi speciali delle opere d'arte e dei ponti che raggiungono od oltrepassano la luce di metri 10; i tipi delle stazioni, degli scali per le merci e degli altri edifici speciali.

Per le opere secondarie, come ponti, ponticelli aventi luce minore di metri 10, piccoli sifoni, passaggi a livello, case cantoniere, caselli di guardia, ecc., basterà siano presentati moduli normali, secondo le varie grandezze, in base ai quali dovranno le dette opere essere eseguite.

Il progetto sarà corredato di una particolareggiata perizia e di una memoria descrittiva o spiegativa.

Art. 6. Il concessionario è tenuto a principiare i lavori entro un mese dalla data dell'approvazione del progetto per dare compiuta la intera linea nel termine di tre anni a partire dalla data medesima.

Resta però autorizzato il concessionario ad aprire, prima dello spirare di detto termine ed a misura

(1) Vedi in fine documento A.

che i lavori saranno compiuti, le sezioni della linea medesima come infra.

1° Da Udine ad Ospedaletto;

2° Da Ospedaletto a Resiutta;

3° Da Resiutta a Pontebba.

Art. 7. Il concessionario dovrà prendere colla società dell'Alta Italia apposti concerti per i lavori che a cura e spese del concessionario medesimo, dovranno essere fatti nella stazione di Udine per adattarla ad un comodo e regolare servizio.

Qualora insorgessero questioni fra le parti e che le medesime non potessero mettersi d'accordo, provvederà il Ministero di ufficio.

Art. 8. Il concessionario dovrà costruire la strada con tutte le sue attinenze, coi fabbricati della stazione e fermate, coi magazzini per il materiale mobile e colle case cantoniere. Dovrà inoltre provvederla del materiale fisso, del telegrafo e di quanto altro è necessario per un buono e fedele esercizio.

La strada sarà munita di colonne chilometriche e di indicatori delle pendenze.

Le stazioni e fermate saranno stabilite nelle località che, sentito il concessionario, saranno designate dal Ministero. Le medesime saranno costruite secondo i tipi che dal Ministero medesimo saranno approvati, tenuto conto della importanza delle diverse località.

Art. 9. Il concessionario non potrà introdurre variazione alcuna né al tracciato planimetrico ed altimetrico, né alle dimensioni della ferrovia risultanti dai progetti particolareggiati dopo approvati dal Ministero.

Però quando nell'atto della costruzione emergesse la necessità o la convenienza di introdurre qualche modificazione al tracciato predetto, potrà il concessionario farne la proposta al Ministero, alle di cui decisioni dovrà ottemperare.

Non potrà altresì variare senza previa autorizzazione del Ministero alcun dettaglio dei progetti particolareggiati presentati ed approvati a senso dell'articolo 4.

Art. 10. Il corpo stradale colle opere d'arte di ogni genere, sarà preparato per un solo binario; però, quando il prodotto lordo chilometrico della ferrovia raggiunga la cifra di lire 35,000, il concessionario avrà l'obbligo, dietro richiesta del Governo, di collocare il secondo binario.

La larghezza normale della piattaforma stradale su cui deve posare la massicciata, non sarà mai minore di metri 5.50.

La larghezza della ferrovia tra le facce interne dei parapetti dei ponti, degli acquedotti, sifoni e sottovia non potrà essere minore di metri 4.50.

Anche nel caso che la strada corra in trincea sui due lati o su di un lato solo, la larghezza normale sarà mantenuta la stessa, salvo trattisi di massicciata incassata fra muretti, potendo in questo caso essa larghezza essere ridotta a metri 4.50; si dovrà avere inoltre al piede di ogni scarpa in trincea, un fosso di scolo della profondità non mai minore di metri 0.25 e della larghezza in sommità di metri 0.75. Ove le condizioni speciali di sito lo esigessero, una capacità maggiore dovrà essere data a questi fossi di scolo.

Di fossi laterali di scolo, ugualmente regolati, sarà pure provveduta la strada ferrata ovunque essa non si elevi sopra la campagna più di metri 0.60 sempre che tali fossi non alterino l'irrigazione dei fondi o vi ostino.

Sarà obbligato il concessionario a provvedere a sue spese perché sia dato scolo alle acque che a causa dei lavori fatti ristagnassero sulle campagne di lato od in vicinanza della via ferrata.

Art. 11. Le scarpe dei rilevati non potranno avere meno di uno e mezzo di base per uno di altezza e quelle degli sterri di uno di base per uno di altezza. Ove la natura franosa delle terre lo esiga, questa dovrà anche essere aumentata.

Ovunque le incassature ed i tagli cadano in roccia di tale natura da reggersi stabilmente in posizione verticale o poco declinante dalla verticale, le scarpe degli sterri potranno ridursi alla inclinazione che è consentita dalla natura della roccia.

Del pari si potrà dare minore inclinazione della predichata alle scarpe dei rilevati formate con materie rocciose, qualora dette scarpe siano rivestite con muro di pietra a secco.

Se la natura delle terre poste in rilevato fosse tale da non consentirne la vegetazione, le scarpe dovranno essere coperte di uno strato di buona terra per la grossezza di metr. 0.10 almeno, e seminate con erba medica in tutta la loro superficie.

Art. 12. I fossi laterali saranno scavati e formati con pendenze regolari corrispondenti agli scoli esistenti.

In qualunque caso prima di aprire le trincee sarà provveduto allo scolo delle terre superiori, mediante fossi di guardia ed altri mezzi d'arte.

Nei luoghi in cui si avrà terra sovrabbondante, proveniente dagli scavi, sarà la medesima trasportata nei siti laterali che a ciò si riconoscano più opportuni.

Art. 13. Nei siti in cui la differenza fra i livelli rispettivi della strada ferrata e di una strada ordinaria sia tale che consenta di poter con una moderata spesa procurare la traversata con una cavalcavia o sottovia, questo modo di attraversamento dovrà essere preferito.

In tal caso si dovrà conservare alle strade nazionali in questi passaggi la larghezza di metri 6, e quella di metri 5 o di 4 alle strade provinciali o comunali seconda la loro importanza.

Art. 14. La larghezza delle gallerie misurata al livello dei regolli, non sarà minore di metri 4 70 e di metri 5 50 al livello dell'imposta della volta; e l'altezza delle medesime, contata dal piano delle rotaie alla chiave della volta, non dovrà essere minore di metri 5 80.

Per la sicurezza dei guardiani e dei cantonieri nelle gallerie, saranno nei fianchi delle medesime praticate, a distanza alternata dall'una e dall'altra parte non maggiore di metri 50, delle nicchie nelle quali possano ricoverarsi almeno tre persone.

Art. 15. Le curve del tracciato nel tronco da Udine a Piani di Portis non potranno avere un raggio minore di metri 500, e nel tronco successivo da Piani di Portis a Pontebba, un raggio minore di metri 300.

Gli intervalli rettilinei fra due curve di stesso contrario saranno non minori di metri 100 nel primo, e di metri 60 nel secondo dei preindicati tronchi.

Il massimo delle pendenze viene stabilito del 9 per mille nel tratto da Udine ai Piani di Portis, e del 10 nel tratto dai Piani di Portis alla prossimità di Racolana. Nella restante parte della prossimità di Racolana a Pontebba, le pendenze saranno limitate al 16 per mille e solo per una dimostrata eccezionalità di circostanze, potrà questo limite eccedere per qualche tratto, ma non mai sino a superare il 18 per mille.

(Continua).

(Nostra corrispondenza)

Roma, 23 maggio.

Una lotta brillante, che terminò pacificamente, ebbe luogo i giorni scorsi nel Comitato circa all'Istituto superiore di Firenze. Per questo Istituto, tuttora incompleto, il Governo spende adesso 340,000 lire all'anno. Il Comune e la Provincia di Firenze intendono di spendere altre 200,000 per completarlo. Così sarebbero 540,000 lire spese all'anno per questo Istituto. Dopo ciò la Provincia domanda dal Governo uno dei molti suoi locali, e destina poi altre 360,000 lire per completare le dotazioni scientifiche dell'Istituto. Firenze, non essendo più capitale dell'Italia, ed avendo speso molto danaro, di cui è indubitata, vuole però fare di tutto per essere la capitale delle scienze, delle lettere e delle arti, e richiamare gli Italiani e gli stranieri nel suo pacifico ed ora tanto abbellito soggiorno, nel quale abbondano belle case e ville, e passeggi ed ogni altra cosa che può allettare a venirci. Firenze sarà sempre un soggiorno prediletto; ed il Peruzzi cercò ogni modo ch'essa mantenesse il suo primato sotto certi aspetti. Egli ebbe però questa volta contrario il cognato Toscanelli, che ne teme un danno per la università di Pisa. La lotta fra i due cognati fu molto vivace; ma le parole del Peruzzi e del Sella vinsero nel Comitato il partito.

Il deputato Torigiani, che è uno di quelli che studiarono la questione della ferrovia pontebbana propose che, essendo di grande urgenza questa legge, dovesse avere il passo sopra altre due messe all'ordine del giorno prima di questa nel Comitato. A ciò si oppose l'onorevole Deputato di Cividale, il quale, forse, non avendo veduto nel Comitato presente la società avversaria Breda-Gabelli, temeva di mancare del loro potente appoggio nell'opporvi a questo importantissimo interesse nazionale. Almeno il Toscanelli diceva, che se Firenze ha il suo famoso campanile di Giotto, anche Pisa ha la sua non meno famosa torre. Ma l'onorevole di Cividale che cosa potrebbe opporre all'interesse della Nazione e della Provincia? La strada Caporetto-Cividale-Udine non si farà mai. Potrebbe farsene una da Udine a Cividale, ma nessuno avrà coraggio di proporre la strada di Starasella, che sarebbe una spesa senza compenso.

Ad ogni modo il Comitato decise di trattare la questione in Comitato domani. Così la società Breda-Gabelli ed il Portis non potranno dire di essere stati sorpresi.

È urgente che la legge passi presto, perchè la costruzione comincierebbe poco dopo passata la legge, e dovrebbe essere finita entro tre anni. Questo solo fatto basterebbe a far mettere da parte il Pre-dil; poichè nel 1873 potrebbe essere aperto un primo tronco di questa strada, ed alla metà del 1875 dovrebbe essere finita la strada. C'è poi il fatto che in settembre, in ottobre torneranno i nostri numerosissimi artefici ed operai dalla emigrazione dell'Austria e dell'Ungheria. Tutta questa gente potrà essere adoperata in paese anche durante l'inverno; e questo sarà un grande beneficio per il Friuli ed una facilitazione per l'impresa che ha da costruire la strada.

Non dubitiamo che tutti i deputati, che sanno valutare queste circostanze e l'utilità dell'opera, e sotto a certi aspetti anche la giustizia di essa, sapranno far sì, che questa legge sia subito approvata. La questione è stata tanto studiata, che ormai esiste una biblioteca di scritti di persone competentissime a favore della ferrovia. Si deve dire, che questa strada trovasse partigiani ed amici su tutti i banchi della Camera, da per tutto cioè dove si sanno valutare i grandi vantaggi di possedere sul proprio ter-

ritorio una linea del grande traffico internazionale, anzi mondiale, e di coordinarla alla rete ferroviaria italiana ed alla navigazione nazionale, e dove si comprende che questa strada apre una nuova via alla esportazione dei nostri prodotti. Non sono che le menti povere d'intelligenza o disattente, o gli interessi privati in opposizione all'interesse generale, che possano contrariare un'opera simile. Perciò confido che la ferrovia si farà.

La discussione del bilancio dell'interno, che procede lentamente, diede occasione a parlare anche della emigrazione e del lavoro da darsi a chi ne manca. Ora è giusto che anche il Veneto abbia qualcheuno di questi lavori, come li ebbero e li hanno tutte le altre regioni dell'Italia. Soprattutto le provincie orientali hanno bisogno di questi lavori, dacchè sono esse che danno la maggiore emigrazione. Sarà un singolare esempio, che deputati veneti, e tra questi due deputati friulani, abbiano da negare un tanto beneficio a quelle molte migliaia di operai che cercano pane di fuori. Si nega anche alle nostre Provincie così quell'impulso allo spirito intraprendente, che dopo procederà da sé? Vogliamo vedere in faccia questi bravi uomini, che pure partecipano essi medesimi ad imprese e ne traggono pingui guadagni. Li vedremo, perchè saranno, io spero, isolati. — Il senatore Scialoja ha già presentato la sua relazione sui ponti del Piave, Tagliamento, Torre e Malina.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 maggio

Continua la discussione sul bilancio dell'interno. Si tratta dei capitoli riflettenti la pubblica sicurezza.

Del Giudice G. sollecita la presentazione del progetto della tariffa sull'uniforme porto d'armi. Constatata che le condizioni di sicurezza nelle Calabrie sono molto migliorate; reputa non sia più necessaria colà una zona militare che crede sia causa d'inconvenienti.

Tocci è invece d'avviso che la si debba mantenere se non altro pel buon effetto che produce.

Lanza rispondendo a Del Giudice avverte avere altre volte riconosciuto la necessità di togliere le discordanze nella tariffa, ed essere disposto a presentare nuovamente i provvedimenti per introdurre l'uniformità e la tariffa mite. Sebbene sia stato sempre alieno da provvisori eccezionali, crede ora indispensabile il mantenimento di una zona militare nelle Calabrie che garantisca la sicurezza senza produrre inconvenienti; dice che dopo vivissime sollecitazioni avute, essendosi tolta la garanzia straordinaria dalla provincia di Cosenza, la si dovette rimettere subito dopo un immediato e gravissimo aumento di reati che ebbe luogo nel 1869 e 70. Gli duole non poter aderire all'aumento chiesto per alcune località di carabinieri ai quali il Parlamento fece ripetuti encomii.

Lanza rispondendo ad alcuni deputati che raccomandano il miglioramento nelle condizioni delle carceri e dei carcerati, dice occorrere lungo tempo ed ingenti somme e il concorso durevole di tutte le forze della nazione per arrecare i rimedi radicali ed effettivi che crede necessari. Da spiegazioni su diverse carceri locali.

Approvansi tutti gli articoli sino al 43.

ITALIA

Roma. Leggesi nell'Opinione:

La Commissione d'inchiesta sul macinato ha tenuta una nuova riunione e ne terrà presto un'altra nella quale nominerà probabilmente il relatore, riservandosi di convocarsi ancora per risolvere alcune questioni secondarie e particolari che rimangono tuttavia sospese.

Nelle conferenze a cui sono intervenuti l'on. ministro Sella e l'on. Perazzi furono rischiarati alcuni punti, e Commissione e ministro si trovarono d'accordo in parecchie importanti questioni. Resta però ancor quella riguardante l'ammissione dei custodi pesatori nei mulini, i cui conduttori non accettassero la nuova quota che loro venisse assegnata, dovendosi decidere se la nomina dei custodi si abbia a fare, in ogni caso che il mugugno rifiuti la quota o soltanto dopo esaurita tutta la procedura per la revisione fissata dalla legge.

— E più oltre:

Sappiamo che la Commissione della Camera per le Convenzioni dei servizi marittimi ha, d'accordo col Ministero, ammessa due corse di più tra Cagliari e Napoli.

ESTERO

Austria. La seduta della Giunta costituzionale che doveva aver luogo ieri, venne tenuta quest'oggi, e il Governo doveva dar in essa delle spiegazioni sull'affare della Gallizia.

I fogli di Vienna, giunti nella notte, non recano però alcuna notizia su questo proposito, nè in generale alcunché di nuovo.

Tutti i fogli concordano nello smentire le strane voci che si erano sparse sui prossimi cambiamenti nel ministero Anersperg.

Francia. Leggiamo nel Constitutionnel:

I principi d'Orleans hanno ottenuto dal signor Thiers il permesso di trasferire al castello di Dreux le ceneri di Luigi Filippo che ora trovansi a Cla-

remont in Inghilterra. La traslazione avrà luogo entro il prossimo luglio.

Spagna. Il Journal des Debats scrive:

Regna sempre grande incertezza sugli affari di Spagna. Le notizie di fonte carlista dicono che l'insurrezione non perde terreno, mentre quelle di sorgente ufficiale non parlano che di disfatte e di sotmissione d'insorti. Un fatto certo si è però che un gran numero di carlisti ha già passato il confine francese.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Nostro dispaccio particolare

Roma, 24 maggio.

Il Comitato della Camera votò nella seduta d'oggi a grandissima maggioranza la convenzione relativa alla ferrovia della Pontebba. La Commissione nominata è composta degli onorevoli: Valerio, Bucchia, Monti, Pecile, Gabelli, Cadolini e Varé.

N. 10532. D. 2.

REGNO D'ITALIA

Regia Prefettura di Udine

La Comune di Remanzacco ha invocato con regolare domanda corredata dai documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di erogare un filo d'acqua dal Rio Racchiusana in Comune di Povoletto per servirsi per gli usi degli abitanti e del bestiame del paese di Ziracco, e dei Casali alla Marzura Zanolli.

Si rende pubblica tale domanda in senso e negli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865.

Udine li 20 maggio 1872.

Il Prefetto

CLES

N. 5113

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'Asta

mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine per l'appalto del lavoro di radicale riatto del tronco di argine-strada detta di Planis dal ponte sulla roggia detta di Palma presso il Battiferro fino ai Casali superiori dello stesso nome e che costituisce i tronchi II, III e IV del progetto 16 Dicembre 1870 dell'Ufficio Tecnico Municipale approvato dal Consiglio nella seduta del 24 Gennaio 1871.

L'Asta sarà tenuta nel giorno 12 Giugno 1872 ore 11 ant.

La gara sarà aperta sul dato di L. 5691 20 e chi intende aspirarvi dovrà esibire una quitanza dell'Esattore Comunale in prova di aver versato a cauzione dell'offerta L. 600 in valuta legale ovvero in effetti pubblici dello Stato al corso di Borsa ed inoltre dovrà depositare presso la stazione appaltante altre L. 70 in valuta legale effettiva per le spese e tasse d'asta e di contratto.

Il tempo entro cui dovranno essere portati a compimento i lavori è stabilito in giorni cento ottanta consecutivi.

Il prezzo di delibera sarà pagato in cinque rate eguali, quattro in corso di lavoro e la quinta a collaudo approvato.

Il deliberatario dovrà a garanzia del contratto offrire una cauzione per l'importo di L. 1000 mediante effetti pubblici dello Stato al corso di Borsa. Gli atti relativi al progetto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di Spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di migliorata non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno l'espriro alle ore 12 meridiane del giorno 17 Giugno 1871.

Le spese d'asta, di contratto, bolli, tasse di registro e di cancelleria sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, 22 maggio 1872.

Pel Sindaco

MANTICA.

Istituto filodrammatico Udinese.

Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo il primo trattamento del corrente anno colla produzione: *La Figlia unica* del dott. T. Ciconi. Negli intermezzi suonerà la musica del 56° reggimento di fanteria gentilmente concessa dal sig. colonnello.

— Nell'adunanza del 3 maggio corrente risultarono eletti alle cariche sociali:

Presidente. — Antonini conte Antonino.

Direttori. — Joppi dott. Alessandro, — Leitemburg dott. Francesco, — Leonarduzzi dott. Luigi, — Mazzaroli Gio. Batt.

Consiglieri. — Bertuzzi Angelo, — Broili Nicolò, — Dellino dott. Alessandro, — Pruckmayer dott. Giuseppe, — Regini dott. Antonio, — Rizzani Leonardo.

Queste elezioni ci sembra che siano state guidate da un criterio saggio ed illuminato; e ciò ne fa bene sperare dell'avvenire della Società filodramma-

tica. Non dubitiamo poi che i nuovi eletti adempiranno con zelo e con premura le funzioni loro mandate, e porranno tutto l'impegno onde, sotto la loro direzione e col loro consiglio, l'Istituzione possa migliorare e progredire.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani 26 maggio in Mercatovecchio alle ore 12 1/2 dalla Banda Militare.

- | | |
|--|------------------|
| 1. Marcia Marziale | Maestro Lamoghi. |
| 2. Sinfonia « Nabucco » | Verdi. |
| 3. Polka « Sarò felice? » | Lamoghi. |
| 4. Duetto nell'opera « Lucia » | Donizzetti. |
| 5. Mazurka « Un sospiro a Napoli » | Lamoghi. |
| 6. Terzetto nell'opera « Lucrezia Borgia » | Donizzetti. |
| 7. Polka « Semplicità » | Lamoghi. |

Da Cividale riceviamo la seguente che pubblichiamo ben volentieri, trattandosi, come dice chi scrive, di rendere a ciascuno il suo. Del resto siamo sicuri che il nostro corrispondente, omettendo di tener parola della signorina N. N. non l'ha proprio fatto a posta:

Cadutomi sott'occhio il cenno inserito nel numero di ieri del vostro Giornale, che riferisce l'esito del trattenimento drammatico-musicale dattosi la scorsa Domenica in questo Teatro, ebbi a sorprendere non poco che l'estensore di quel cenno trascurasse affatto di ricordare la gentile e intelligentissima signorina N. N., che pur teneva, accanto al signor N. N., il primo posto nella Commedia. A tutti rincorre una tale dimenticanza del vostro corrispondente, onde io vi riparo alla meglio. A ciascuno il suo, perbacco!...

Cividale, 23 maggio 1872.

Teatro Nazionale. Questa sera ha luogo la già annunciata prima rappresentazione della Compagnia di Prosa e di Ballo.

FATTI VARI

Fra le molteplici emissioni fatte in questi ultimi tempi, ed alle quali venne applicato il titolo di *ipotecarie*, è bene rimarcare quella che realmente offrono ai capitali una seria ipoteca.

Le Azioni della Società Generale di Credito ipotecario italiano, è indiscutibile che, in mezzo a questa grande varietà di titoli emergono per la loro reale garanzia ipotecaria, ed il compito della stampa consistendo precisamente nel guidare il pubblico, attraverso codesto laberinto di valori, noi non esitiamo punto a richiamare l'attenzione dei nostri lettori sulla costituzione di questa Società.

Basati essenzialmente del suo meccanismo sono le leggi e decreti del 1868 e successive per l'affrancamento dei canoni enfiteutici, cessi ed altre prestazioni verso le mani-morte.

Le operazioni della Società sono tutelate dalla lettera della legge stessa. — I benefici, prestabiliti da calcoli positivi e scevri da qualsiasi rischio.

Coll'investire i propri risparmi, in un valore di tal natura, si assicura al capitale, un reddito fisso del 9 o/o. — Notisi che questo reddito del 9 o/o, stabilito, lo ripetiamo, dietro calcoli positivi, basati su dati ufficiali, è già depurato dalla tassa di ricchezza mobile.

Non possiamo che appoggiare sinceramente lo sviluppo di questa istituzione finanziaria, e lodare gli uomini di buona volontà e di esperienza che associarono i loro sforzi a quelli del legislatore per facilitare la pratica applicazione delle disposizioni legislative.

CORRIERE DI L. MATTINO

— Una lettera da Berlino ci parla della grande cura che pone quel Governo allo sviluppo e miglioramento della sua marina da guerra.

Il bilancio della marina per l'anno in corso è stato considerevolmente aumentato, volendosi porre mano a molte importanti costruzioni, ed armare il maggior numero di navi possibile per la istruzione degli equipaggi.

Nel corso dell'anno verrà poi anche formata una squadra, la quale sembra destinata a venir visitata i porti del Mediterraneo. (Fanfulla).

— Sappiamo imminente la partenza dell'on. Canbray-Digny per Vienna come incaricato del Governo italiano per la separazione delle linee lombardo-venete dalle austriache. Ciò a conferma delle precedenti notizie da noi date su questo argomento. (Gazz. d'Italia).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 23. Tutti i giornali assicurano che occasione della festa nazionale il ministro della guerra sottoporà alla firma Reale il Decreto di amnistia per gli ufficiali che, secondo l'articolo 27, N. della legge sullo stato degli ufficiali, furono revocati dall'impiego.

Roma 23. Il Principe Umberto parte stasera per Milano; sabato mattina ripartirà colla Principessa Margherita per Berlino, ove arriverà il 2 corrente. Il Principe sarà accompagnato dal generale De Sonnaz e due aiutanti.

Roma 24. Ieri è giunto il barone Bibra, nuovo ministro di Baviera presso il Governo italiano.

Londra 23. Agitazione fra gli operai dell'Arsenale di Woolwich; domandano riduzione delle c

di lavoro, e aumento di salario. Il vapore *Baltimore* calò a fondo presso Hastings. I viaggiatori e l'equipaggio furono salvati.

Madrid 23. Una banda di 350 carlisti fu sconfitta nella Provincia di Gerona. 150 carlisti entrarono in Francia. La crisi ministeriale continua. Il Re conferì versera con Sagasta, che insisteva nella dimissione del Ministero. Zabala fu chiamato stamane dal Re per la formazione del Gabinetto coi diversi elementi della maggioranza. Questa combinazione è probabile.

Washington 23. La Relazione del Comitato degli affari esteri del Senato, circa la ratifica dell'articolo addizionale, fu approvata all'unanimità del Senato; soltanto alcune espressioni furono modificate.

Il *Times*, il *World* e l'*Heralt* dicono che l'opposizione alla ratifica è molto scemata. La Convenzione repubblicana dell'Illinese è favorevole alla ratifica di Grant.

Napoli 24. Il Re parte questa sera per Roma. **Parigi 24.** Il *Gaulois* riproduce una lettera di Napoleone, indirizzata dopo la pubblicazione delle conclusioni del Consiglio d'inchiesta sulle capitalizzazioni, ai generali comandanti dei Corpi d'esercito. Quella lettera respinge il giudizio della Commissione d'inchiesta. Dice: «Facendo malberare la bandiera parlamentare ne rivendico la responsabilità. Obbedii ad una inesorabile necessità che straziarono il mio cuore, ma lasciai la mia coscienza tranquilla».

Vienna 24. Il bollettino di questa mattina sullo stato dell'Arciduchessa Sofia constata un aumento nel disordine delle funzioni cerebrali ed una grande prostrazione di forze.

Madrid 24. Il re conferì coi presidenti del Senato e del Congresso e con diversi uomini politici. Il capo del nuovo Gabinetto non è ancora scelto. Il marchese Urquijo, deputato della Giunta reale di Alava tratta con Serrano per la sottoscrizione delle bande carliste della Provincia di Alava. Il totale di queste bande è di 1500 uomini.

Washington 23. Il Senato esaminò l'articolo addizionale, ma senza risultato definitivo. La Sessione fu aggiornata, ma il Senato scioglierà la questione prima di convocarsi nuovamente in sessi ne pubblica. Grant firmò l'amnistia. (*Gazz. di Ven.*)

Parigi 22. Come risposta al discorso del sig. Rouher nell'Assemblea, il deputato Louis Blanc decise di chiedere che i ministri dell'Impero siano posti in istato di accusa.

Dispacci da Filadelfia in data del 20 assicurano che in ordine alla questione dell'*Alabama*, il Senato, a maggioranza di due terzi, accetterà l'atto addizionale proposto dall'Inghilterra al trattato di Washington, con lievi modificazioni di forma.

Parigi 23. Secondo l'*Univers*, il maresciallo Serrano sarebbe stato battuto lasciando in mano dei carlisti 2000 prigionieri.

Altre informazioni suonerebbero precisamente il contrario. In conseguenza della ferita riportata ad Oroquieta, Don Carlos avrebbe dovuto subire l'amputazione di due dita. Suo fratello Don Alfonso sarebbe rimasto ucciso. (*Fav.*)

Costantinopoli 22. Si dice che il già ministro dei lavori pubblici Davud Pacha possa essere degradato e debba perdere eziandio il diritto alla pensione, in causa di dolose connivenze che risulterebbero a suo carico nei contratti delle ferrovie della Rumelia.

Praga 22. Un'ordinanza della Luogotenenza dichiara decaduti dal diritto di assumere gli esami di maturità molti ginnasi ecclesiastici che finora avevano esercitato un tale diritto. (*Libertà*)

Vienna 24. Relativamente a Biala, la Giunta costituente accettò la proposta del sottocomitato che stabilisce per le Comuni tedesche della Galizia l'introduzione della lingua tedesca tanto nelle scuole che negli uffici; accordò dotazioni per le pensioni delle autorità politiche e scolastiche, e conchiuse di passare le petizioni dei Comuni ritenuti a due referenti per relativo rapporto. Il Presidente del ministero dichiara, non aver ancora il Governo conchiuso nulla in merito al trattamento dell'elaborato sullo accordo colla Galizia; ma che qualora il Governo

avesso a chiedere il parere della Dieta principale galiziana, non si pregiudicherebbero con ciò i comandi del *Reichsrath*, né si perderebbero di vista le chieste inarticolazioni nel regolamento provinciale, a cui il Governo si attenne sempre strettamente. Il Presidente assicurò, che il Governo non farà nulla di ciò che oppugnasse al diritto costituzionale, o che sorpassasse la competenza del Governo. (*Prugr.*)

RIVISTA SERICA

Ci avviciniamo a gran passi alla raccolta Bozzoli, e per pochi giorni che il tempo ne secondi tutto ci lusinga che riuscirà soddisfacente.

La Lombardia provvista appieno di Cartoni Originari e di buone riproduzioni si riprometteva un felice raccolto; ma contrariata nella sua coltivazione da spesse piogge o da uragani presagisce che il raccolto finale non sarà maggiore di quello del decorso anno. Tuttavia le sete che di ora in ora vanno assottigliandosi non hanno marcato un novello aumento nei loro corsi, e ci offrono questo criterio cioè che la fabbrica ha esaurito i prezzi massimi cui poteva raggiungere, o che la speculazione non vuole ingerirsi per mancanza di fede nell'avvenire. Comunque siasi, una potente ragione ci deve essere che osteggia un ulteriore sviluppo nei prezzi del nobile articolo, e la si spiega nell'ingente deposito di stoffe invidiate; né potrebbe essere altrimenti, tantopiù che il raccolto in Francia, come non fossero bastanti le sciagure toccate, si prevede meschinissimo. Che ci fossero altri punti neri sull'orizzonte che accennino ad una non lontana procella? Non ci è dato sicuramente intravederli, ma seguendo attentamente il corso di avvenimenti gravi e nuovi che impauriscono il nobile commercio, ne sono pur due che di sinistra luce li rischiarano, cioè la minacciata tassa sulle materie prime, la di cui attuazione forse dipenderà da un cenno di quel vecchio righioso e proteiforme che è il sig. Thiers; e l'altro non meno grave, quando anche appena si scorga nella penombra di nero quadro, ci si presenta nelle estreme teorie socialistiche che finora serpeggiano qual fuoco latente e coperto; ma guai ci incoglierebbero se per il loro aumento d'intensità avessero di un tratto a scoppiare, poiché segneranno per il mondo un'orribile e nuovissima catastrofe. Non celiamo, no, poiché varrà e ragguardevoli fabbricanti di Lione impressionati seriamente da un fatto o dall'altro, pensano già di trasferire industria e penati loro nella vicina e tranquilla Svizzera.

Pertanto tutto tenuto a calcolo, cioè che il raccolto Bozzoli preso nel suo complesso risulti povero, a cui s'aggiungano i fatti preaccennati e seppure lontani sempre temibili, pensiamo che la campagna serica va a presentarsi difficile e ci vorrà molto accorgimento per non correre a perdite sicure. I prezzi operanti in Lombardia, per partite Bozzoli della Brianza s'aggiungano dalle 11.6 a 7 al kmo a seconda dell'importanza e merito loro, mentre quelle delle Basse si vendettero dalle 11.5 a 6, sicché i filandieri Lombardi possono calcolare su una media d'acquisto di 11.6 al kmo. Quelle partite poi che per la loro classicità si vendettero ai prezzi massimi dalle 11.6 a 7 al kmo godono di tali condizioni e pel modo di consegna e pel uso scadenzato di pagamento che ne riducono sensibilmente il loro prezzo.

Inoltre giova osservare che gli industriali Lombardi non si assicurano solamente un utile con acquisti di ragione, ma se sanno aumentare producendo sete classiche sotto ogni rapporto, e possono affermare che la maggior parte di essi appena principiate le filande obbligano anticipatamente le loro sete, sia per tramesia per orgaziani a prezzi ched-resimo esagerati se non fossero veri. Osserviamo pertanto che pagando noi alla loro parità, è luminosamente provato che per le differenti condizioni in cui ci troviamo di fronte ad essi e pel modo d'acquisto e per le sete che produciamo, essi guadagneranno sempre e lautamente, ed noi, per ben che la ci vada scapperemo pel rotto della cuffia.

L'abbiamo ancor detto: tuttavia vale il ripeterlo; i nostri scritti sono indirizzati alla maggioranza dei produttori e non a quella piccola e nobile schiera cui trovansi, e per i primi, i nostri industriali che lavorando sia col vapore e col fuoco sanno istessamente produrre belle sete e che vendono mai sempre a prezzi relativamente decorosi; coloro non hanno bisogno del nostro sprone perocché di legieri comprendono che trascurando i progressi dell'arte, resterebbero non solo addietro, ma ci rimetterebbero di borsa.

Ora discorrendo dei prezzi Bozzoli se noi correremo a briglia sciolta sull'orme di coloro che ci hanno di tanto avanzati nell'industria finiremo sempre col perdere; poiché per reggere al parallelo dei loro prezzi converrebbe che fossimo al parallelo anche in fatto di lavoro; non essendoci converrà moderarsi nei prezzi d'acquisto. Ne ci si appunti di pianificare sempre a guisa di triste Cassandra e predicando guai. No, ma se i nostri suggerimenti saranno alla perfine ascoltati, i lagni e le perdite dei filandieri non si ripeteranno così di sovente. Si paghino le galee, ma per quel tanto che permetta un discreto utile al filandiere che deve impiegare tempo e capitale, ma se ci fosse qualcuno tanto esaltato da voler pagare fuori di ragione, non prendiamo a norma l'altrui stravaganze, e chi vuol suicidarsi buon pro gli faccia, mentre gli avveduti gli canteranno le requie. Se alla moderazione dei prezzi negli acquisti aggiungeremo un buon trattamento dei bozzoli sia fuori che nella caldaia, ci avremo apparecchiato un buon esito finale; ne ci vuole poi tanto a produr belle sete qualora si cernino per bene i bozzoli, si curi la regolarità di filato, buon incannaggio e nettezza. Ci vorrà un po' di tempo per vincere la ritrosia delle innovazioni, ma con lo studio si può ottenere miracoli nel lavoro, ed i nostri produttori qualora, il vogliano, li faranno.

Udine 24 maggio 1872.

GIUSEPPE COPPITZ.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24 maggio 1872

Barometro ridotto a 0°
alto metri 144.01 sul livello del mare m. m. 750.5 749.7 748.8

Umidità relativa 33 25 50

Stato del Cielo quasi ser. quasi ser. ser. cop.

Acqua cadente — — —

Vento (direzione) — — —

Vento (forza) — — —

Termometro centigrado 21.7 23.4 18.5

Temperatura (massima) 26.8

Temperatura (minima) 11.9

Temperatura minima all'aperto 10.3

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 23. Francese 55.30; Italiano 69.25, Lombardo 450. —; Obbligazioni 261. —; Roma 133. —; Obblig. 184. —; Ferrovie Vit. Em. 200.50, Meridionale 208. —; Cambio Italia 7. —; Obb. tabacchi 483. —; Azioni tabacchi 705. —; Prestito fran. 87. —, Londra a vista 25.42. Aggio oro per mille —, Consolidato inglese 93.5/16.

Berlino 23. Austr. 214.1/2; lomb. 120. —; viglietti di credito —, viglietti —, —, —; viglietti 1864 —, azioni 199.1/4, cambio Vienna —, —, rendita italiana 67.5/8.

Londra 23. Inglese 93.3/8 a —, lombardo —, italiano 68.1/4 a —, spagnolo 30.3/8, turco 53.1/2.

N. York 23. Oro 113.3/4.

FIRNZE, 24 maggio

Rendita 74.57.1/2 Azioni tabacchi 747.50

fine corr. — fine corr. —

Oro — Banca Naz. it. (nomina) —

Londra 26.97. — Azioni ferr. merid. 481.25

Parigi 107.50. — Obblig. — 324. —

Prestito nazionale 81.80. — Buoni — 540. —

ex compon. — Obbligazioni eccl. —

Obbligazioni tabacchi 530. — Banca Toscana 1728.50

VENEZIA, 24 maggio

La rendita da 67 3/8 a 67.50 in oro, e 74.40 in carta.

Da 20 fr. da lire 21.50 a lire 21.51. Carta da fior. 37.60 a fior. 37.62 per 100 lire. Banconote austr. da 89.1/4 a 1/2 e lire 2.38 1/4 a lire 2.38 1/2 per fiorino.

Quotazioni pubbliche ed industriali.

CANIE	da	da
Rendita 5 0/0 god. 1. genn.	74.18	74.28
fin corr.	—	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 olt.	—	—
Azioni Stab. mercant. di L. 900	—	—
Comp. di comm. di L. 1000	—	—
VALUTA	da	da
Pesi da 20 franchi	21.51	—
Banconote austriache	38.50	39. —
Venezia e piazza d'Italia da	da	da
della Banca nazionale	5. —	—
dello Stabilimento mercantile	4 1/2 0/0	—

TRIESTE, 24 maggio

Zecchini Imperiali	Cor.	da	da
Corone	—	5.44	5.45
Da 20 franchi	—	9.07.1/2	9.08.1/2
Bovane Inglesi	—	11.40	11.45
Lire Turche	—	—	—
Tallieri Imperiali M. T.	—	—	—
Argento per conto	—	111.35	111.35
Colonati di Spagna	—	—	—
Tallieri 180 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, dal 23 maggio al 24 maggio.

Metalliche 5 per cento	Cor.	da	da
Prestito Nazionale	—	64.75	64.75
1860	—	72.15	72.15
Azioni della Banca Nazionale	—	104.25	103.75
del credito a fior. 200. austr.	—	833. —	835. —
Londra per 10 lire sterline	—	834.10	835.20
Argento	—	113.10	113.85
Da 20 franchi	—	111.40	111.10
Zecchini Imperiali	—	9.01. —	9.01.1/2
	—	5.43. —	5.43. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 25 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	35.50 ad it. L.	32.90
Granoturco	—	19.50	—	19.75
foresto	—	—	—	—
Segala	—	13.60	—	13.60
Avena in Città	—	8.50	—	8.60
Spelta	—	—	—	39.40
Orzo, pilato	—	—	—	28.75
da pilare	—	—	—	14.50
Saraceno	—	—	—	—
Sorgrosso	—	—	—	9.40
Miglio	—	—	—	12.75
Mistura nuova	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	8.40
Pagnoli comuni	—	—	—	28.60
canielli e schiavi	—	53.80	—	33.15
Fava	—	—	—	81.50

Orario della ferrovia

ARRIVI	PARTENZE
da Venezia	da Trieste
2.28 ant.	per Venezia
1.36 ant.	per Trieste
2.30 ant.	2.30 ant.
10.35	10.54
2.30 pom.	9.20 pom.
9.04	11.44
	4.25 pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSANI Comproprietario

AVVISO LIBRARIO

Presso la Ditta G. Triva in Udine Borgo Cussignacco si trovano vendibili i seguenti libri al massimo buon prezzo:

L'Avvocato di se stesso, sesta ediz. 1872. It. L. 7. —
Secreti per campare cento anni 1. —
Grisi. Le menzogne della genesi e l'impu-

stura di Mosè 1. —

Thiers. Storia dei Cento giorni, volumi 5. 3.50

Ciconi. Illustrazione di Udine e sua Pro-

vincia 2.50

Pasini. Vocabolario italiano e latino, vo-

lumi 2 in quarto grande 7. —

Gioja. Nuovo Galateo 1.15

Manzoni. I Promessi sposi 2.50

Ganot. Trattato Elementare di fisica, con

717 incisioni 3.30

Inchiostro copiativo di ottima qualità al

fiascone 2.50

Inchiostro nero comune soprafino al litro. 1. —

Credito Ipotecario

ITALIANO

(Vedi Avviso in quarta pagina.)

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFICIALI

N. 658 IX/9.

IL SINDACO

del Comune di Nimis Distretto di Tarcento

AVVISA

Che prodottosi dagli ingegneri Civili de Portis D. Marzio, e Mini D. Francesco il progetto per la strada nominata Pedemontana, che congiungere deve Attimis per Nimis con Tarcento: Progetto il quale tiene luogo di quelli prescritti agli articoli 3, 16 e 23 della Legge 28 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ed il di cui complessivo importo ammonta a lit. lire 223,866.91 il Consiglio Comunale di Nimis, quale capo Consorzio, nella di lei tornata ordinaria, in seduta di 2ª convocazione, tenutasi nel giorno 15 maggio corr. approvò a voti unanimi il progetto cennato; ed a sensi del Regolamento per l'esecuzione della Legge 30 agosto 1868 N. 4613 art. 17 rendo noto, come il progetto stesso resti esposto nella sala di questo ufficio Mu-

nicipale per quindici giorni a datare da oggi, affinché chiunque avervi potesse interesse ne prenda conoscenza, per deporre quelle eccezioni, od osservazioni che reputasse di muovere.

Queste potranno essere fatte tanto in iscritto, come a voce; redigendo apposito Verbale che sarà sottoscritto dall'opponente, o per esso da due testimoni. Dalla Casa Municipale di Nimis addì 16 maggio 1872.

Il Sindaco

G. B. COMELLI

Il Segretario

G. B. CIVELLO

ATTI GIUDIZIARI

Bando

per vendita di immobili

R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

Nel Giudizio di esecuzione immobiliare promosso da

Cadel Oualdo fu Nicola di Treviso con domicilio eletto presso il suo Pro-

curatore avv. Francesco Carlo dott. Etro di Pordenone

contro

Spezzotti Vincenzo del fu Valentino di Pordenone non co-parso

Il Cancelliere infrascritto

Notifica

Che, di seguito al precetto 4 Febbrajo 1872, alla Sentenza di questo R. Tribunale 13 successivo Aprile ed al provvedimento Presidenziale 20 corrente, all'Udienza del R. Tribunale stesso delli 11 Luglio p. v. ore 11 ant. segnerà l'incanto per la vendita del seguente Stabile sul dato della stima Civran e Bonelli 24 Aprile 1871 in l. 7120.

Lotto Unico.

Descrizione dell'immobile sito in Pordenone

Casa con Bottega e portico ad uso pubblico, in Contrada S. Marco, contrassegnata nell'attuale Censimento al mappa e n. 1323 di pert. 0.16 colla rendita di l. 128.52, segnata al civico n. 347 rosso, che confina a levante con li sigg. fratelli G. Girolamo Poletti, a mezzodi con la Calle pubblica detta Marchetti, a ponente colla Contrada di S. Marco di Pordenone mediante il pub-

blico sottoportico, ed a settentrione con il sig. Antonio Corsetto.

Detto Stabile fu nel 1871 caricato di lit. l. 28.13, di tributo diretto.

Condizioni della vendita

I. Lo Stabile in esecuzione si venderà in un sol lotto.

II. L'Asta verrà aperta sul valore di stima di l. 7120.

III. Qualunque offerente dovrà depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto nonchè la somma di lit. 1.400, importo approssimativo delle spese di incanto, vendita, e relativa trascrizione, che stanno tutte a carico del compratore a sensi dell'art. 684 Cod. Proc. Civile.

IV. Il decimo del prezzo d'incanto verrà restituito a quello che si renderà deliberatario solo dopo la integrale osservanza delle condizioni d'asta.

V. Dal giorno della delibera decorrerà sul prezzo d'acquisto l'annuo interesse del 5 p. Ojo.

VI. Le spese tutte del giudizio saranno salva tassazione anticipate dal compratore, riservatane prelevazione sul prezzo di vendita giusta l'art. 684 predetto.

VII. Il deliberatario pagherà il prezzo,

gli interessi e le spese non contemplate dall'art. VI, così come stabiliscono gli art. 717, 748 Cod. Proc. Civile.

VIII. Mancando il deliberatario all'integrale osservanza delle condizioni d'Asta segnerà il reimpanto dello Stabile a sensi dell'art. 689 Cod. Proc. Civile e seguenti e ciò a tutte sue spese, rischio e pericolo.

IX. I pagamenti si dovranno effettuare in Note della Banca Nazionale od in monete d'oro, o d'argento dello Stato.

X. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente Capitolato le norme preavvisate dall'art. 665 e seguenti del Codice di Proc. Civile.

Di conformità quindi alla precitata Sentenza si ordina ai Creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro giorni trenta dalla notificazione di questo bando le loro domande motivate e giustificate di collocazione sul prezzo a distribuirsi.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale Pordenone li 21 Maggio 1872.

Il Cancelliere

SILVESTRI.

REGNO D'ITALIA

SOCIETÀ GENERALE

CREDITO IPOTECARIO ITALIANO

per l'affrancamento di Censi, Canoni ed altre prestazioni
e per favorire l'agricoltura

CAPITALE SOCIALE Lire Italiane VENTIQUEATTRO MILIONI

divisi in serie di Un Milione ciascheduna, e queste in Azioni di L. 250

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alla metà del Capitale rappresentata

DA 48,000 AZIONI di Italiane Lire 250 CIASCHEDUNA

(Impiego ipotecario al 9 per 100 depurato dalla Ricchezza Mobile)

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Benso Giulio Duca della Verdura,
Senatore del Regno e Consigliere della Banca
Nazionale del Regno.
Boccardi Cav. Francesco, Membro della
Deputazione Provinciale di Foggia.
Cactani don Onorato Principe di
Tenne, Deputato al Parlamento Nazionale.

Caracciolo Marino Principe Gian-
netti d'Avellino.
Colacicchi Cav. Ingegnere Raffaele.
Della Rosa Prof. Marchese Guido,
Deputato al Parlamento Nazionale.
Ferrero Cav. Giacomo Alberto, Sin-
daco di Pralormo e Membro del Comitato Agrario
di Torino.

Guevara Giovanni Duca di Bo-
vino, Senatore del Regno.
Nicolini Marchese Luigi, Consigliere
Comunale di Firenze.
Palini Eleonora, Deputato al Parlamento
Nazionale.
Ruspoli de' Principi Emanuele De-
putato al Parlamento Nazionale.

Consultori Legali della Società Avv. Antonio Fabj e Cav. Oreste Dott. Ciampi.

PROGRAMMA

Ci dirigiamo a quella parte del pubblico che cerca
ai propri capitali un impiego non soggetto alle flut-
tuazioni dei valori o ai capricci delle Borse, non
incerto per novità d'industrie o per amministrazioni
inesperte, non sospeso per promesse esagerate; e
le offriamo un impiego sicuro, sottratto alle vicende
del commercio e della politica, esente da preleva-
zioni fiscali, convergente alla pubblica utilità, e non-
dimeno il più largo che con uguale sicurezza sia stato
offerto fin qui, vogliamo dire l'impiego nelle Azioni
del **Credito Ipotecario Italiano**.

Trattasi di affrancare la proprietà stabile da quegli
innumerevoli vincoli che, vestigio del sistema feu-
dale, la inceppano ancora: di aggiungere alla col-
tura languente del suolo illaqueato lo stimolo fecun-
do della sua libertà: di porre nel circolo delle tran-
sazioni commerciali ciò che è condannato all'inerzia
di portare il progresso nelle basi medesime della
pubblica e della privata ricchezza.

Per conoscere quanto lo scopo della Società ri-
sponda al bisogno, basta portare lo sguardo sugli
impedimenti ai quali è soggetta la proprietà in Italia.
Abbiamo il Demanio che percepisce 4,500,000 lire
annue per censiti e livelli che rappresentano un ca-
pitale di 90 milioni; abbiamo il Tavoliere di Puglia,
i censi del quale rappresentano un capitale di
25,872,000 lire; abbiamo le enfiteusi dei beni ec-
clesiastici rurali di Sicilia, recentemente ultimate,
che rappresentano il capitale di 100 milioni; ab-
biamo una somma ingente di prestazioni nella provin-
cia di Roma; abbiamo dovunque altre prestazioni
appartenenti a mano morta, a comuni, a corpi mor-
rali; abbiamo infine i vincoli della proprietà privata,
infiniti per numero, su tutta la superficie del regno.

A cominciare dal 15 marzo 1880 le nostre leggi,
informate ai principii della pubblica economia, faci-
litarono la liberazione del suolo dando facoltà ai pos-
essori di redimere i pesi di natura perpetua me-
diante tanta rendita pubblica che al valor nominale
corrisponda alle prestazioni dovute.

Ma la lentezza del risveglio economico, la man-
canza di mezzi, la difficoltà di trovarli a buone con-
dizioni, contennero in limiti ristrettissimi il benefi-
cio offerto dalle leggi. Né pote allargar questi limiti
il Credito fondiario stabilito dappoi, o per difficoltà

inerenti ai propri Statuti, o per tendenza ad ope-
razioni più larghe, o per lo scapito delle sue ob-
bligazioni, o pel saggio del suo ammortamento.

Certo, è che una immensa massa di beni aspira
pur sempre ad essere liberata da quei vincoli che
ne jecceppano la commerciabilità e ne ritardano il
progresso, onde, se havi compito utile in questo
ridestarsi della vita economica, è certamente quello
che si propone la **Società Generale del**
Credito Ipotecario Italiano.

Sono basi dell'operazione principale d'affranca-
mento; — la differenza che corre tra il valore ef-
fettivo e il valor nominale della rendita; — il si-
stema e la tabella d'annualità che sono adottati dal
Credito fondiario; — e una scala d'ammortamento
da 10 a 50 anni.

Sono basi di operazioni connesse ed egualmente
sicure; — il pegno dei contratti che ripetendosi
modo di accrescere il capitale lucrando le differenze;
— i mutui con pegno di derrate; — l'acquisto
eventuale e la rivendita di immobili; — il lucro
sui depositi; — i benefici nascenti dal promuovere
il credito agricolo, o dal favorire l'agricoltura in
ogni modo migliore. Queste operazioni insieme riu-
nite, possono facilmente raddoppiare e triplicare i
benefici dell'affrancamento, ma per tener conto delle
fluttuazioni della rendita, spingiamo lo scrupolo fino
a valutare tale beneficio a quel minimo termine del
3 per cento che è indicato nell'annessa tabella.

Or si noti che tale impiego è ipotecario e pigno-
ratizio, anzi per la operazione principale più che
ipotecario, poiché la Società subentra nel
dominio diretto.

Si noti che l'amministrazione sociale è di tale
natura, da non creare difficoltà di persone, poichè
di tali istituzioni l'Italia ne sa quanto l'estero.

Si noti che le spese sono minutissime, e tali da
poter essere previamente fissate con precisione assoluta.

Si noti infine che nessun presti-
to erariale provinciale o comu-
nale, al quale il capitale accorre
pur sempre volentieri, offri mai
in Italia condizioni d'im-
piego tanto elevate e sicure.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 27, 28, 29, 30 e 31 Maggio

Roma — presso la Sede della Società, Via Mon-
tecitorio, N. 10.
id. — B. Testa e Comp., e la Banca di
Credito Romano.
id. — E. E. Obbligati, via del Corso, 220.
Firenze — B. Testa e Comp., e la Banca di
Credito Romano.
id. — la Banca del Popolo di Firenze e
tutte le sue Sedi.

Firenze — presso E. E. Obbligati, via Panzani, 28.
Napoli — la Sede della Banca del Popolo.
Milano — Francesco Compagnoni.
id. — Algieri Canetta e Comp.
Torino — Carlo De' Ferrer.
Venezia — Pietro Tomich.
id. — Edoardo Leis.
Verona — i Fratelli Pincherli.
Genova — Angelo Carrara.

Dopo ciò, la Società Generale, crede di poter fare
assegnamento sull'intelligenza, sul patriottismo, e
sul senno del paese.

Conteggio sul Capitale di un milione

Un milione impiegato in consolidato 5 0/0 al corso
medio del 73 importa una rendita effettiva di L.
68,493 equivalente a L. 1,369,860 di valor nomi-
nale, che depurato dalle spese di bollo e registro
(L. 100,63 0/0) ed impiegato in contratti d'affranca-
mento coll'annualità di L. 6,52 (*) (media fra 10
a 50 anni) compreso interessi ed ammortamento,
costituisce l'annualità di L. 88,734

Operazione connesse: pegni
di contratti, prestiti, depositi, acquisti,
vendite ecc. (3 0/0 sopra un milione) L. 30,000

L. 118,734

Spese

Quota proporzionale per l'amministrazione
ne (1 1/2 0/0) L. 5,000 L. 65,000
Interesse fisso alle azioni (6 0/0) 60,000

L. 53,734

Ammortamento annuo del capitale e spese
d'impianto (3 0/0) 2,696

Benefizio netto corrispondente a L. 12,71
per Azione L. 51,048

Utili alle Azioni

Interesse fisso del 6 0/0 L. 15,000
Dividendo 80 0/0 sugli
utili per 10 anni L. 26,23
Dividendo 90 0/0 sugli
utili per gli anni suc-
cessivi media 11,2
Deduzione della ricchezza mobile (13,20 > 3,46

L. 22,77

pari al 9,11 0/0 (netto).

(*) Lire 1,50 meno del Credito Fondiario.

Oggetto della Società

La Società ha per oggetto la liberazione della
proprietà stabile in Italia dai vincoli dai quali è in-
ceppata, e lo sviluppo dell'agricoltura mediante
operazioni ipotecarie e pignoratizie esclusivamente; e
col sistema d'ammortamento da 10 a 50 anni.

Il Capitale sociale è di 24 milioni di lire,
diviso in ventiquattro serie di un milione per ogni
serie, in azioni di L. 250 l'una.

Interessi e Dividendi

L'anno sociale comincia il 1° gennaio e finisce
il 31 dicembre.

Le azioni hanno diritto:
1. All'interesse fisso del 6 per 0/0 pagabile
semestralmente, cioè al 1° luglio e 1° gennaio di
ogni anno.
2. All'80 per 0/0 dei benefici sociali per pri-
mi dieci anni, o al 90 per 0/0 negli anni suc-
cessivi, come dividendo.
3. L'interesse sulle Azioni per le somme versate
decorrerà dalla data del versamento.

Durata e Sede della Società

La durata della Società è di 50 anni e può es-
sere prorogata. La Sede della Società è in Roma.

Condizioni della Sottoscrizione

Le Azioni sono emesse alla pari, cioè a L. 250.
I versamenti saranno eseguiti come appresso:
All'atto della Sottoscrizione L. 25
Due mesi dopo 50
Due mesi dopo 50

Totale L. 125

Le rimanenti L. 125 non saranno pagabili se
non quando lo esigano i bisogni della Società in rate
non maggiori di L. 50, e previo avviso di tre mesi
innanzi da inserirsi per tre volte consecutive nella
Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dopo effettuato il terzo versamento i certificati
nominali saranno cambiati in Titoli al portatore.
Chi anticiperà il secondo ed il terzo versamento
godrà l'abbuono del 6 per 0/0 scalare.

Livorno — presso Moisé Levi di Vita.
Belluno — O. Pagani Cesa.
Monza — la Banca Monzese.
UDINE — Marco Trevisi.
id. — G. B. Cantarutti.
id. — Fabris Luigi.
id. — A. Lazzarutti.
id. — Emerico Morandini.